

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Solo il Lunedì e Martedì.

PARTENZE: p. Alessandria 5,30 - 8,16 - 12,5 - 15,56 - 18,25 (*) - 19,45 — Savona 4,40 - 8 - 12,40 - 17,36 - 21,8 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,29 - 15,51 - 19,55 — Genova 5,18 - 6,55 - 8,5 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 7,45 - 12,29 - 15,43 (*) - 17,30 - 20,58 - 23,2 — Savona 7,58 - 11,48 - 15,48 - 19,39 — Asti 7,48 - 11,51 - 15,51 - 20,22 - 21,50 — Genova 7,54 - 11,12 - 15,28 - 19,20 - 20,14 - 21,35 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

PER GIUSEPPE SARACCO

Domani la nostra città rende alla grande memoria di Giuseppe Saracco il primo tributo di onore.

Bruno Chimirri, il più autorevole rappresentante della Deputazione Meridionale, dirà a questa patria di Giuseppe Saracco le virtù e le benemerite del più illustre dei suoi figli, e la sua parola ispiratrice ed affettuosa si diffonderà per ogni contrada d'Italia, ascoltata ed ammonitrice. Degno e nobile omaggio questo d'un valoroso figlio del Mezzogiorno che nelle cure di governo predilesse soprattutto i fratelli del Mezzogiorno!

Diamo un cordiale e deferente benvenuto tra noi a quanti giungono ad onorare la memoria di Giuseppe Saracco, gloria nostra!

La Giunta ha rivolto alla Cittadinanza questo manifesto:

CITTÀ D'ACQUI

Cittadini,

Raccolti nel pensiero di Colui che fu per tanti anni nostro venerato maestro, in omaggio al voto del Consiglio Comunale, consacreremo questo giorno alla memoria grande di Giuseppe Saracco.

A riaffermare il vincolo indissolubile di affetto e di solidarietà fra le Italiane Provincie anche più lontane, l'eminente parlamentare Deputato Bruno Chimirri, che più volte Ministro della Corona fu di Giuseppe Saracco valoroso e devoto collaboratore, commemorerà l'Insigne Statista, vanto della nostra Terra, che con integra fede l'alta mente e l'opera assidua consacrò per tutta la sua vita a servizio della Patria, e per oltre mezzo secolo rifuse di civile sapienza nei consigli del Comune, della Provincia, della Nazione, del Principe.

Diamo, o cittadini, a Giuseppe Saracco, il tributo di gratitudine non perituro che da noi gli è dovuto, e auguriamo che il ricordo delle benemerite di lui sia seme che fruttifichi per le nuove generazioni.

Acqui dal Palazzo Comunale, 13 Settembre 1908.

Il Sindaco: G. GUGLIERI

Gli Assessori: F. ACCUSANI
— OTTOLENGHI M. S.
— M. GARBARINO —
A. GIARDINI — D.
BACCALARIO — U. MO-
RELLI.

DORSI Segretario Capo.

SOCIETÀ RIUNITE

CONSOCI!

Se è debito sacrosanto delle classi lavoratrici onorare la memoria di quanti potentemente contribuirono all'incremento e maggior benessere dei Sodalizi locali, o illustrarono colle loro opere il Paese, non possiamo né dobbiamo dimenticare Giuseppe Saracco che da umili condizioni seppe

elevarsi alle più alte cariche dello Stato e fino alla più tarda età copri onestamente e nel modo più scrupoloso.

Domenica 13 corrente l'onorevole Bruno Chimirri dal Calabro suolo verrà fra noi per dirci alle ore 14 nel Politeama Garibaldi chi fu e che fece il nostro Grande Concittadino.

CONSOCI!

Siete invitati alle ore 13 di tal giorno a trovarvi nella Casa della Società Operaia per muovere con bandiere al Palazzo Municipale, ove si formerà il corteo che accompagnerà il Brillante Oratore al Politeama.

Dalle Sedi Sociali, Acqui, 11 Settembre 1908.

Gi. BATTA SUTTO, Presidente Operaia	Maschile
GIULIA MORAGLIO, " " " " " "	Femminile
FIorenzo TRUCCO, " " " " " "	Agricola
A. BARBERIS, p. " " " " " "	Unione Operaia
A. PAPIS " " " " " "	Eserc., Comm ed Ind.
Geom. DEPETRIS " " " " " "	Militari in Congedo.

Tassa fuocatico

Riceviamo e pubblichiamo:

Di casa, il 9 Settembre 1908.

On. sig. Direttore,

Siccome io sono il reo di quelle due righe sul Fuocatico, le quali hanno provocato una risposta dal *Monferrato*, mi sia permessa una prima ed ultima parola di replica.

Lasciamo pure da banda le questioni di forma, le quali pure molte volte hanno la loro importanza e notiamo senz'altro:

1. Che in *primis* la *Gazzetta d'Acqui* sarà *olimpica*, se così piace al patrocinatore degli *Esercenti*, ma non mi pare si possa dire l'*organo ufficiale* della Giunta; quanto meno è un organo che si crede lecito fare delle suonate di suo gusto, anche quando suonino per qualcuno; nell'ultimo numero censurava appunto, e, secondo me, con poca ragione, una recente deliberazione della Amministrazione Comunale.

2. Che la Commissione era precisamente in numero pari ai Membri della Giunta, come vuole il Regolamento, ed è doveroso notare che i sigg. Commissari, sia detto a loro elogio, furono più assidui alle sedute che non gli Assessori, sicchè non crediamo sia mai avvenuto che questi fossero in maggioranza.

Certo è che fra gli uni e gli altri non vi è mai stato dissidio.

3. Che quel Consigliere, il quale seguendo l'ispirazione degli *Esercenti* propone di rinviare la Matricola in massa alla Commissione, forse non *eccederebbe dal suo diritto*, come dice il *Monferrato*, perchè da pochi anni in qua alcuni si credono in diritto di venire a dire in Consiglio qualunque cosa venga loro in mente, ma farebbe senza dubbio una proposta che sarebbe impossibile accettare.

Difatti la revisione dovrebbe per necessità effettuarsi sugli accertamenti per i quali non vi è reclamo, giacchè i *reclamanti* hanno diritto che il Consiglio Comunale e non altri giudichi l'affare che li riguarda. Ora a me parrebbe illegale e gravatoria per le Finanze Comunali una deliberazione che avesse per effetto di di-

minuire la tassazione nella Matricola fissata a carico dei Contribuenti, (e per fortuna sono il maggior numero) i quali non hanno reclamato. Volete, o sigg. Esercenti, essere più realisti del Re e scemare la tassa a chi con la sua acquiescenza si presume averla riconosciuta giusta? Certamente no. Si pretenderebbe per contro che la Commissione calcesse un po' più la mano su quelli che furono tassati poco? Peggio che andar di notte! Costoro hanno *diritto questo* che per quest'anno la tassa rimanga inalterata.

Se ne discorrerà l'anno venturo.

4. Che il rimedio, del ricorso al Prefetto, suggerito all'egregio Articolista dal Regolamento 19 Settembre 1899, art. 67, *paragrafo 5* (un'altra volta dica *comma*) non pare opportuno. Quella disposizione riflette il *Ruolo* e non la *Matricola*, (e dalli con le questioni di parole!) e il *Monferrato* mi insegna che il *Ruolo*, opera esclusiva della Giunta, è in sostanza il risultato della correzione e della approvazione della Matricola: sicchè è lecito dubitare che la disposizione stessa, di diritto singolare, possa applicarsi alla Matricola *Fuocatico*, per la quale un altro Regolamento ha adottato uno speciale provvedimento di revisione.

5. Dunque... non rimane altro partito che quello indicato dalla *Gazzetta*, che cioè il Consiglio Comunale decidendo con equità i reclami, molti dei quali probabilmente fondati, emendi le operazioni della Commissione, che per la quasi novità del lavoro e per altre circostanze non poté andar scevra di errori.

(Segue la firma).

La Festa Operaia di Cartosio

Martedì 8 corr. la Società Operaia di M. S. di Cartosio festeggiava il suo 15° anno di fondazione.

Alle ore 11,45 la musica con a capo il cortesissimo sig. Gaino, presidente di detta Società, si recava incontro alle Associazioni che giungevano da Acqui.

Alle 12,15 arrivava in automobile l'onorevole e Maggiolino Ferraris accolto festosamente dalle rappresentanze della Società schierate con bandiera nel bel piazzale.

Qui si formò il corteo, che prima si recò sotto un elegante padiglione a degustare un delizioso vermouth offerto dalla Società a tutti gli intervenuti.

Dopo il vermouth si forma di nuovo il corteo, preceduto dalla musica, dalle bandiere, dall'on. Ferraris, dal Consigliere Provinciale cav. avv. Gustavo Gianoglio e dal Comitato d'onore, e si porta alla sala della Società Operaia dove già erano state imbandite le tavole.

Ben 130 i commensali, egregiamente e abbondantemente serviti dal signor Milano Francesco.

Alla tavola d'onore sedevano l'onorevole Ferraris con a destra il Presidente della Società festeggiata ed alla sinistra il gentile signor farmacista Moreno, presidente onorario del Comitato dei festeggiamenti; il consigliere provinciale avv. Gianoglio, i sindaci di Melazzo, Malvicino e Montechiaro, il sig. cav. Magnani, nostra gentile cono-

scenza, il sig. Orsini Napoleone, capo sezione al Ministero degli Interni e tutti i presidenti delle Società intervenute.

Non occorre dire che durante il pranzo regnò la più simpatica e schietta allegria. Alle frutta prese primo la parola il Presidente sig. Gaino per portare il saluto a tutti gli intervenuti ed in specie all'onorevole Ferraris ed al Consigliere provinciale.

Dopo di lui si alzò il signor farmacista Moreno che, con frase smagliante, espresse a nome dei suoi conterranei all'on. Maggiolino ed al sig. Consigliere provinciale alcuni desiderata, specie riguardo al miglioramento delle strade, ecc.

Seguì il cav. avv. Gianoglio che con felici parole si dichiarò orgoglioso di rappresentare alla Provincia questo mandamento da tanti anni e affidò di mettere ancora e sempre tutto l'impegno per rendersi utile a queste vallate, solo rammaricando che non a tutto si possa provvedere, i capitali disponibili per i lavori pubblici essendo purtroppo ben al disotto dell'occorrente.

Presero successivamente la parola il simpatico sindaco di Melazzo sig. Galliani, l'egregio sig. Sutto presidente della Società Operaia d'Acqui, il sig. Serpero presidente della Società Agricola Operaia di Bistagno, l'avv. Odetti per la Società Operaia di Ponzone, il signor Torrielli per la Società Agricola d'Acqui, il signor Alfredo Doderò residente a Genova, figlio al Dott. Doderò che tanto si adopre e si adopera a favore di quelle popolazioni.

Per ultimo si alza l'on. Maggiolino Ferraris. Colla sua solita smagliante eloquenza ringrazia tutti gli oratori che gli furono benevoli di parole gentili, confuta anche le argomentazioni del rappresentante di Bistagno e dice che esaminando la sua coscienza può con sicurezza asserire di essere sempre stato vigile nel patrocinare, col bene generale della Nazione, il bene speciale dei singoli Comuni che ha l'onore di rappresentare in Parlamento.

Parlò di diverse riforme, fra le altre di quella agraria, che dagli avversari venne derisa, ma che non derisero gli studiosi di economia politica. Ha motivo di compiacersi della diminuzione della tassa sul petrolio, di cui fu sempre caldo patrocinatore, e non si stancherà di combattere in favore della riduzione della tassa sul sale e sullo zucchero.

Terminò con un brindisi alla prosperità del sodalizio festeggiato ed un alato inno al giovane e popolare re Vittorio Emanuele III. La brillante e patriottica chiusa ebbe un grido unanime e clamoroso di ripercussione: Viva il Re!

Scioltosi così il banchetto, si passò ad inaugurare la Fiera di Beneficenza dove gentili signorine, capitanate dall'avv. Benzi di Acqui, si erano mutate in fortunate e irresistibili venditrici di biglietti concorrenti ai premi vistosi... sì e no.

Verso sera, inaugurato il ballo, a malincuore si dovette abbandonare l'ospitale Cartosio per ritornare ciascuno alle proprie case, riportando in cuore la migliore impressione d'un giorno così lietamente trascorso.